

Scuola dell'infanzia statale

Indirizzo tradizionale

“Fare una scuola amabile, operosa, inventosa, vivibile, documentabile e comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione dove stiano bene bambini, insegnanti e famiglie è il nostro approdo.”

Loris Malaguzzi

Sommario

Introduzione	3
L'AltRoparlante	3
Bambini attivi	5
Ruolo dell'adulto	7
Gioco	7
Relazioni	8
L'arte di narrare	9
Spazi e materiali	9
Vita all'aperto	11
Osservazione e valutazione	12
Continuità nido e continuità scuola primaria	13
Ampliamento dell'offerta formativa	13

Introduzione

La scuola dell'infanzia ad indirizzo tradizionale ricerca i propri fondamenti nelle pedagogie attive, utilizzando approcci metodologici flessibili e calibrando i propri interventi in risposta ai bisogni ed alle potenzialità osservate nei singoli gruppi.

Protagonisti delle esperienze sono quindi i bambini e le bambine, accompagnati nei percorsi di scoperta dalle insegnanti.

Punti irrinunciabili sono l'ascolto attivo e l'accoglienza delle diversità e dei bisogni di ciascuno/a, l'attuazione di percorsi volti alla promozione dell'identità, allo sviluppo dell'autonomia e delle competenze e all'avvio alla cittadinanza attiva, in linea con le Indicazioni Nazionali.

La specificità dell'indirizzo si concretizza nella partecipazione al progetto L'AltRoparlante.



L'AltRoparlante

Dall'anno scolastico 2021/2022, a seguito di un percorso formativo che ha coinvolto tutte le insegnanti, le sezioni ad indirizzo tradizionale sono entrate a far parte della rete di scuole L'AltRoparlante.

L'AltRoparlante è un progetto di ricerca-azione trasformativa del Centro CLUSS e del Centro Bilinguismo Conta - Nuovi Cittadini, inaugurato nel 2016, sotto la

*supervisione scientifica della Prof.ssa Carla Bagna e con la gestione operativa degli assegnisti di ricerca Valentina Carbonara e Andrea Scibetta. Il progetto mira a promuovere e diffondere pratiche didattiche di **translanguaging** per la valorizzazione e l'uso di tutte le lingue in classe¹ (dalla pagina web del progetto).*

Il progetto si propone di promuovere pratiche didattiche basate sul translanguaging, al fine di valorizzare i repertori linguistici dei/le bambini/e e la dimensione plurilingue delle classi coinvolte; verificare l'impatto che tali pratiche didattiche esercitano su insegnanti, minori e famiglie; agevolare processi di empowerment delle lingue di origine dei/le bambini/e, arginando fenomeni di marginalizzazione; promuovere competenze metalinguistiche.

La didattica plurilingue non si rivolge solo alle bambine e ai bambini bilingui; anche gli italofoeni partecipano a tutte le attività, acquisendo una piena consapevolezza linguistica e metalinguistica e maturando la consapevolezza del relativismo linguistico-culturale e il rispetto delle diversità.

È stato, inoltre, stipulato un accordo di collaborazione con il servizio di mediazione culturale e linguistica della cooperativa Ruah di Bergamo.²

Grazie al contributo dei genitori e alla stretta collaborazione con le mediatrici culturali, vengono proposte attività metalinguistiche basate sul plurilinguismo, sia durante momenti strutturati che durante le routines educative.

La possibilità di utilizzare l'intero repertorio linguistico individuale garantisce l'esercizio dei diritti linguistici e contribuisce a decostruire gerarchie linguistiche e sistemi valoriali che alimentano pregiudizi e stereotipi linguistici e culturali.

La didattica plurilingue stimola la competenza metalinguistica, favorendo momenti di riflessione e confronto sui meccanismi linguistici nelle diverse lingue.

In questo senso, l'ambiente plurilingue diventa vantaggioso anche per i /le bambini/e monolingui che, incontrando diverse lingue, sviluppano un pensiero flessibile, si

¹ Si veda <https://cluss.unistrasi.it/1/116/153/L-AltRoparlante.htm>

² Si veda <https://www.cooperativaruah.it/>

abituano a ragionare sulla lingua, i suoni e le parole e si confrontano con diversi punti di vista.



Pur privilegiando un approccio orale, viene proposto un iniziale e graduale avvicinamento alle lingue scritte che permette di supportare le riflessioni metalinguistiche.

*“La scuola tradizionale ha insegnato **come si deve** dire una cosa. La scuola democratica insegnerà **come si può** dire una cosa” Tullio De Mauro*

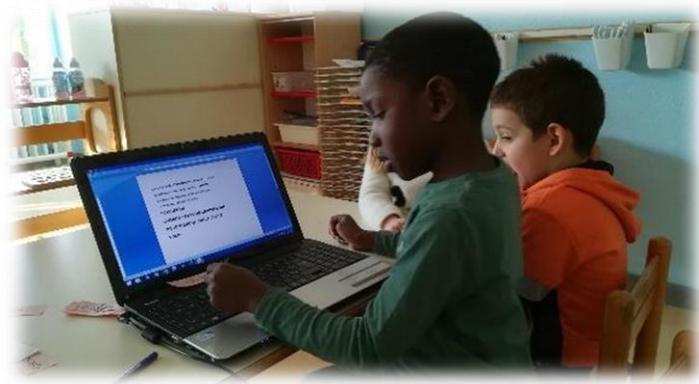
Bambini attivi

L'idea di bambino/a al quale si fa riferimento è quella di una persona attiva, capace di intraprendere il proprio percorso di crescita e di scoperta.

La scuola promuove l'autonomia nella cura di se' e degli spazi personali, nella cura

dell'ambiente, nell'organizzazione del gioco e nella scelta autonoma di attività strutturate, nelle relazioni con gli altri.

I/le bambini/e vengono quindi accompagnati e sostenuti nell'assumere sempre maggiori responsabilità nella gestione autonoma di se' e dell'ambiente, anche attraverso azioni di peer tutoring, favorite dalla composizione delle sezioni per età eterogenee.



Ruolo dell'adulto

L'insegnante assume un ruolo di regia e accompagnamento dei percorsi. Predisporre lo spazio e i materiali, al fine di facilitare la ricerca, la scoperta autonoma e le relazioni tra pari.

Osserva le attività dei bambini, le dinamiche relazionali e rilancia, ampliando gli stimoli e introducendo nuovi spunti di ricerca.

Compito fondamentale è quello di personalizzare i percorsi individuali, sulla base dei bisogni e delle attitudini personali osservate, anche avvalendosi di supporti rappresentati da diverse figure professionali (pedagogiste della scuola ed esperti esterni).

L'osservazione del gioco è attiva; talvolta l'adulto partecipa ai giochi dei bambini, rispettandone le scelte e cercando di porsi come mediatore per favorire le relazioni, la partecipazione e l'interazione con i materiali.

L'insegnante considera essenziale l'ascolto, è disponibile al dialogo e lo promuove, accogliendo ogni forma comunicativa e supportando l'espressione linguistica attraverso diverse modalità.

Gioco

Il gioco è il mezzo privilegiato di apprendimento e fonte di piacere.

Nel gioco i/le bambini/e si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Attraverso il gioco si strutturano e si coltivano le relazioni, si apprende l'utilità delle regole ed il loro utilizzo, si impara a mediare e ad autoregolarsi.

Il contesto scolastico incentiva e cura il gioco, privilegiando la forma ludica di ogni esperienza, mediata dall'utilizzo di materiale appositamente strutturato o di materiale destrutturato.

Il gioco organizzato o autodiretto diventa strumento per favorire la concentrazione e l'organizzazione autonoma.



Relazioni

Le sezioni sono concepite come comunità di apprendimento nelle quali viene incoraggiata l'assunzione diretta di impegni concreti per la costruzione di spazi materiali e relazionali.

L'apprendimento di ciascuno si realizza in sinergia con l'apprendimento del gruppo. L'adulto cura la costruzione della comunità, offrendo modelli di comportamento, organizzando esperienze di gioco-lavoro in gruppo e stimolando i bambini nella condivisione delle regole.

“Nella classe cooperativa si maneggiano i pensieri di tutti, e ci si occupa dei problemi che si incontrano nella pratica. Si impara a mediare, a dare forme all'aggressività, a entrare in contatto con l'altro. A far esistere ognuno di fronte agli altri e scardinare la ripetizione dei luoghi comuni” Pollano

L'arte di narrare

Molte esperienze e percorsi vengono introdotti dalla lettura di un albo illustrato o dalla narrazione di una storia.

Una storia, infatti, crea un clima di intimità, coinvolge, stimola la curiosità, motiva, offre la possibilità di identificazione, rispecchiamento e rielaborazione delle emozioni.

All'inizio dell'anno viene scelto un albo illustrato particolarmente interessante e ricco di stimoli che accompagna il fare del bambino per tutto l'anno scolastico, la storia diventa il filo rosso che unisce, dà senso e racchiude tutte le esperienze.



“Leggere dischiude sempre uno spazio di esperienza che è molto personale, che ha anzi a che vedere con la dimensione della più profonda intimità: un’esperienza in cui la soggettività, con tutte le sfumature cognitive ed emotive implicate, gioca un ruolo centrale” Martino Negri.

Spazi e materiali

L’organizzazione degli spazi e dei tempi, in quanto elemento di qualità pedagogica, è oggetto di esplicita progettazione.

L'ambiente è pensato e strutturato in modo tale da permettere l'utilizzo e l'esplorazione autonoma del materiale, l'auto organizzazione e per favorire l'interazione sociale. È flessibile, modificabile e personalizzabile in base ai bisogni dei/le bambini/e, all'evolversi della progettualità e della composizione dei gruppi, nei diversi momenti della giornata e dell'anno scolastico.

La sezione eterogenea rappresenta il punto di riferimento per ogni bambino/a; l'organizzazione in angoli specifici ma flessibili favorisce i processi di scoperta ed apprendimento. Sono presenti, inoltre, alcuni spazi comuni, usufruibili liberamente di/le bambini/e (salone, spazio esterno alla sezione) o per attività specifiche (aula polivalente, aula di pittura, aula di psicomotricità, aula di manipolazione)

Molta attenzione è posta alla scelta dei giochi strutturati e di materiali diversificati, naturali o di recupero, individuati in base alla loro capacità di stimolare l'utilizzo autonomo, la sperimentazione, la multisensorialità e la condivisione.

Nello spazio è visibile e valorizzata la traccia del fare del/lla bambino/a; la documentazione visiva e fruibile dei percorsi supporta i bambini e le bambine in ulteriori ricerche, permette loro di vedere riconosciute le proprie competenze, permette la condivisione e aiuta gli adulti nella comprensione dei processi di apprendimento individuali e di gruppo.

“I “materiali intelligenti” sono quelli che invitano alla ricerca, stimolano la curiosità ed il desiderio di sperimentazione; materiali che mantengono un equilibrio tra semplicità e complessità. (...) Sono tutti materiali che provocano un senso di meraviglia e un'eccitazione tale da motivare i bambini a riutilizzarli” Reggio Children.





Vita all'aperto

L'educazione all'aria aperta è una grande opportunità per il/la bambino/a di maturare conoscenze, abilità e competenze, attraverso esperienze concrete e dirette.

Le attività non si limitano al nostro giardino ed allo stagno (all'interno del quale vengono svolti percorsi di osservazione e conoscenza dell'ambiente), ma avvengono anche all'interno del campus e talvolta nel paese.

Stare nella natura ha benefici sul benessere psico fisico dei bambini, promuove infatti il movimento, aumenta la capacità di concentrazione, favorisce l'esplorazione con tutto il corpo, mette alla prova abilità e limiti.

Stare all'aria aperta facilita il gioco individuale e la relazione con il gruppo dei coetanei.

È un'occasione di scoperta, di esplorazione, di manipolazione e di osservazione, sia durante le attività strutturate sia durante le attività libere e spontanee. Offre la possibilità di sperimentare la cura nei confronti delle piante (esperienze di semina e cura dell'orto) e di piccoli animali. Inoltre, promuove il rispetto dell'ambiente e la sperimentazione di pratiche sostenibili.



Osservazione e valutazione

L'osservazione sistematica dell'agire dei bambini e delle bambine permette di valutare i percorsi e sostenere lo sviluppo dei/le bambini/e, calibrando le proposte e l'accompagnamento adulto in base ai bisogni e alle potenzialità osservate. I prerequisiti per la scuola primaria vengono osservati utilizzando alcuni strumenti strutturati e validati; le insegnanti si avvalgono del supporto della pedagoga e della psicologa in servizio nell'istituto, sia durante la fase di osservazione che durante la fase di implementazione delle proposte individualizzate. La documentazione dei percorsi è parte fondamentale del processo di valutazione; è all'interno dei percorsi di gruppo, infatti, che si sviluppano e acquistano senso i percorsi individuali. Raccogliere osservazioni accurate sull'interazione dei singoli con le esperienze vissute dalla classe permette di ricostruire il senso delle esperienze e di condividerlo. Una documentazione accurata rende visibile la modalità di conoscenza, inclusi gli aspetti relazionali ed emotivi. Osservare i fatti, inoltre, richiede un lavoro di indagine che pone l'insegnante di fronte a domande che necessitano approfondimenti, permettendo di intrecciare collegamenti e di rendere chiari ed intellegibili i percorsi di insegnamento-apprendimento. Le insegnanti possono, quindi, migliorare la propria comprensione dei linguaggi, degli interessi e degli ambiti di conoscenza dei bambini e delle bambine, delle proprie modalità di lavoro e delle proprie decisioni educative.

“L’osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo” (MIUR, Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012:18).

Continuità nido e continuità scuola primaria

Nella seconda parte dell’anno, vengono organizzati percorsi di familiarizzazione con l’ambiente e le insegnanti della scuola primaria; la condivisione di momenti ed attività mira a rassicurare e rendere sereno il passaggio. Le azioni per la continuità sono coordinate dalla pedagoga dell’istituto e si collocano all’interno di una logica di verticalizzazione delle esperienze scolastiche. Anche la continuità con l’Asilo Nido Comunale è oggetto di cura e vede i bambini e le bambine della scuola dell’infanzia protagonisti di momenti di accoglienza, accompagnamento e cura dei futuri compagni.

Ampliamento dell’offerta formativa

Le sezioni ad indirizzo tradizionale e le sezioni ad indirizzo montessoriano condividono, oltre ad alcune progettualità legate alle festività ed alle ricorrenze annuali, alcuni progetti, anche in collaborazione con esperti esterni e con le agenzie del territorio:

- biblioteca
- psicomotricità
- musica
- orto e stagno
- mini olimpiadi